

DALL'INVIATO

Oreste Pivetta

BOLOGNA Una mattina sotto il cielo limpido, in una piazza qualunque del centro di Bologna, piazza San Martino, poca gente e silenziosa, molti giornalisti, fotografi, telecamere, le auto blu in disparte che quasi non si vedono. Gli uomini delle scorte questa volta sono tanti, eleganti, perfetti nel vigilare, controllare, muovere le persone e indicare la strada, auricolare visibile, pistola visibile solo quando un movimento brusco alza il lembo della giacca. L'ultimo saluto a Marco Biagi è commosso, pieno di lacrime, ovvero di abbracci e scarno di parole. Nella chiesa gremita ma non affollata anche l'omelia del cardinale Biffi è un sussurrare discreto, per dire, sfiorando appena il dolore di Marina Orlandi e dei due ragazzi accanto a lei. Anche le autorità sussurrano appena, per lo più tacciono, presenza discreta che si presta all'imbarazzo.

Solo per Ciampi, all'uscita, si leva un breve, lontano, subito trattenuto, applauso, per il presidente che aveva abbracciato la vedova e le aveva stretto la mano durante la funzione religiosa, come di rito quando il sacerdote invita: e adesso scambiamoci un segno di pace. Quale pace, così offesa dai colpi di pistola, dalla violenza degli imbecilli e dalle lacrime di chi deve sopportare.

Marina Orlandi saluta il povero marito, in privato come ha voluto, tradita da un paese che non ha protetto Marco Biagi, questo lo ha detto, forse irritata da quelle due o tre volgarità tentate per utilizzare anche un funerale secondo lo schema del conflitto d'interessi.

I funerali erano annunciati per le otto di mattina e alle otto sono cominciati. Sono arrivati i giornalisti, sono arrivate le "autorità". La gente comune erano gli amici che sono entrati in chiesa e poche altre persone che sono rimaste fuori. I curiosi si sono per lo più astenuti. Anche questo un segno di rispetto della città, che ha abbassato le saracinesche dei suoi negozi.

Alle sette mezza è arrivato Casini, che stava già a Bologna, a piedi con la madre. Dopo un quarto d'ora è arrivato Ciampi con la signora Franca, accolti dal sindaco Guazzaloca. La signora Orlandi era appena entrata in chiesa, da una porta laterale, con i figli,

“ Marina Orlandi è rimasta accanto ai due figli senza versare una lacrima. Applausi a Ciampi. C'erano i presidenti delle Camere Maroni, gli amici Treu e Piazza



Nell'omelia i terroristi definiti «ideologicamente ritardati». Il messaggio del Papa: «Solo con il dialogo e la concordia si può raggiungere il progresso» ”

Silenzio. L'ultimo saluto a Marco Biagi

Bologna rispetta il dolore. Il cardinal Biffi: offesi ed umiliati da una ferocia ottusa

Lorenzo e Francesco. Si sono aggiunti gli altri: Marcello Pera, presidente del Senato, Savino Pezzotta, il ministro del lavoro Maroni, il presidente della provincia Vittorio Prodi, il presidente della regione Vasco Errani, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, il rettore dell'università, Calzolari, più gli amici, come il segretario dello Sdi Boselli, l'ex ministro Treu, un altro ex ministro, Alfredo Piazza...

La signora Marina si è seduta a destra, guardando l'altare, con i figli, un abito nero, il capo scoperto, mai una lacrima. Padre Augusto Tollon, parroco di San Martino, l'amico cui Marco Biagi aveva confidato le sue paure, dirà poi che gli era apparsa persino "fredda", la freddezza di una donna che ha mostrato in queste ore forza d'animo come pochi e una moralità da insegnare a tanti, fosse possibile. Il presidente Ciampi si è seduto a sinistra.

Officiava il cardinal Biffi, durante la funzione sono stati letti due passi dalle sacre scritture: dalla Genesi il



L'uscita della salma di Marco Biagi dalla chiesa di San Martino in Bologna al termine dei funerali accolta da un applauso della folla

Monteforte/Ansa

Cardinale Biffi:
La nostra nazione è stata derubata della speranza di arrivare ad una coesistenza civile

racconto di Caino e Abele, dal Vangelo di Marco i versetti della resurrezione. Siamo in tempi di Pasqua, come ha ricordato il cardinale nell'orazione, della quale si ricorderanno il tono pacato e due parole, «ideologicamente ritardati», le due parole con le quali sono stati trattati i terroristi. Spiega padre Tollon che il cardinale non usa mai parole basse, parole "forti". Quelle due erano a disposizione e rendono comunque l'idea dell'oltraggio patito

(anche da tutti noi, anche da una città come Bologna) e della miseria senza pari degli attentatori: «Siamo tutti offesi e umiliati» per la «ferocia davvero ottusa e incomprensibile» dimostrata dagli assassini di Marco Biagi. Ma anche a loro va la preghiera del cristiano: con l'auspicio «che Dio non dia più pace alle loro coscienze sviolate e ai tormenti con i rimorsi più insopportabili, fino a che essi ritrovino la via del pentimento e della salvezza».

Con una certezza: il male non vincerà e il sacrificio di Marco non andrà perduto. «Siamo addolorati e sgomenti - sono state le prime parole di Biffi di fronte a una vita così crudelmente troncata: una vita così spiritualmente ricca, così fervida di riflessioni e di ricerche a vantaggio della collettività, così nobilmente e fattivamente motivata... È offesa la nostra città, ancora una volta ferita nella sua indole più autentica e nelle sue consuetudini di

Padre Augusto:
Caro Marco rimarremo sempre amici, ed ogni giorno ti ricorderò da questo altare

accoglienza e di tolleranza. È umiliata la nostra stessa nazione, che si vede derubata della speranza di arrivare finalmente a una coesistenza libera e civile, al riparo da ogni violenza e da ogni intimidazione», mentre i terroristi «ideologicamente ritardati si lusingavano verosimilmente di compiere un'azione profetica al servizio di un'epoca illusoria di maggior giustizia, e non hanno fatto che ripetere una volta di più il vecchio gesto nefando di Caino». Caino che uccide il fratello, che rompe la pace, che spezza il segno dell'amore e della solidarietà. A nostra consolazione l'angelo della Pasqua dice: non temete e continuate a sperare, il male non vincerà, il sacrificio di Marco non andrà perduto, la missione di costruire una società più equa non finisce.

Infine viene letto il messaggio del Papa: «Solo attraverso il dialogo e la concordia si possono raggiungere obiettivi di autentico progresso». Padre Augusto dall'altare saluta così: «Rimarremo sempre amici e io ti ricorderò ogni giorno da questo altare».

Suona la campanella. La bara di legno chiaro lascia la chiesa, viene caricata sull'auto funebre. L'ultimo viaggio è verso il cimitero monumentale della Certosa, alla tomba di famiglia di marmo bianco e granito, con le corone, dell'università di Bologna, dell'Università di Modena, del presidente della Repubblica, della Uilm, di Maria, Luisa, Alberto, Alighiero. Escono Ciampi e la signora Franca. Escono in fila gli altri. Rapidamente la scena si vuota. Un cronista curioso s'avvicina al direttore del Sole 24 ore, Gentili, e chiede: ma non c'è nessuno della Confindustria. «Ma no - risponde Gentili - c'è il direttore generale, Parisi...». Il padre di Marco Biagi saluta Pezzotta: «Faccia in modo che non sia morto per niente...».

Si rimuovono le sedie dalla navata di San Martino, che resta buia e solitaria. Si rimette ordine. Padre Augusto ha un pensiero per Marina Orlandi, per Lorenzo e per Francesco: «Adesso verrà il peggio. Sarebbe meglio se lasciassero per un po' Bologna». Le autorità l'hanno già lasciata mestamente, in silenzio, in fretta, qualcuno - è probabile - con la voglia di dimenticare alla svelta. In questa chiesa di Bologna non si è celebrata una bella giornata per lo Stato italiano, malgrado la cortesia degli ospiti.

IL DIMAGRANTE DIETETICO PIÙ VENDUTO IN FARMACIA



TESTATO EFFICACE SICURO

Per garantire la più assoluta innocuità di Kalo sono stati effettuati:

- Studi di Safety Assessment (valutazioni di sicurezza)
- Test di tossicità acuta
- Test di tossicità sub-acuta

Per assicurare l'efficacia di Kalo sono stati condotti presso Istituti Universitari ed Autorevoli Centri:

- Studi clinici in doppio cieco verso placebo
- Studi clinici in aperto

Prodotto notificato al Ministero della Salute da aprile '97

Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore
Numero verde
800-752508
Lun./Ven. 8.00/19.00

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

IN FARMACIA

LA QUALITÀ OTTALE

ROEDER
1958 Farmaceutici